

## OSSERVATORIO

## Sorrento restaura le mura, proroga per le città sostenibili

ANGELA PEDRINELLA

## SORRENTO: PARTE RESTAURO DELLE ANTICHE MURA

Progetto per la tutela del patrimonio storico a Sorrento: in gara oltre 600.000 euro per il restauro delle antiche mura della città. Il Comune, per accelerare le procedure d'appalto e l'apertura dei cantieri, invita le imprese a presentare le offerte economiche; l'intervento prevede due gare d'appalto, rispettivamente di circa 200.000 e 400.000 euro (Gazzetta ufficiale n.11 del 15/1/00, Foglio inserzioni). L'importo della prima gara è di lire 400.000.000, pari a euro 206.582+Iva. Quello della seconda è di lire 800.000.000, pari a euro 413.165+Iva. Le offerte economiche devono pervenire entro il 28 febbraio 2000 al Comune, piazza Sant'Antonio 1, Sorrento NA, tel.081.5335300.

## PROROGATE LE CANDIDATURE AL PREMIO CITTÀ SOSTENIBILI

Il termine per la presentazione delle candidature per il «Premio per le città sostenibili per le bambine e i bambini» edizione 1999, istituito dal ministero dell'Ambiente, previsto inizialmente per il 31 gennaio, è stato prorogato al 21 febbraio prossimo. Rispetto alla passata edizione, limitata alle città con più di 10.000 abitanti, quest'anno l'iniziativa è aperta anche ai paesi con popolazione inferiore. Per questi ultimi sarà premiata con 50 milioni di lire la migliore iniziativa, mentre per le città più grandi il riconoscimento sarà di 200 milioni. Le candidature saranno valutate da una commissione composta da rappresentanti dei ministeri dell'Ambiente e degli Affari sociali, della Conferenza Stato-città, dell'Unicef, dell'Anpa e anche da tre ragazzi. Per l'attribuzione del riconoscimento è essenziale

avere realizzato azioni nelle seguenti aree: riduzione dell'inquinamento, fruibilità degli spazi, ecogestione dei rifiuti, eliminazione delle barriere architettoniche, potenziamento delle aree verdi, educazione ambientale, mobilità. Le candidature dovranno pervenire via raccomandata oppure tramite spedizione via corriere, posta celere o consegna a mano al seguente indirizzo: ministero dell'Ambiente, segreteria tecnica Premio città sostenibili, via Cristoforo Colombo 44 - 00147 - Roma.

## SERVIZI PUBBLICI VIA LIBERA A PREVIANBIENTE

Buone notizie per i lavoratori del settore ambientale. Previambiente - il fondo nazionale pensione del settore - ha ricevuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività da parte della Covip, la commissione di vigilanza sui fondi di pensione. Il fondo interessa i lavoratori ai quali vengono applicati i contratti nazionali di lavoro Federambiente e

Fise, che hanno aderito nella misura del 25%. «È un risultato importante - dice il presidente di Previambiente, Alessandro Ruggini - che premia l'iniziativa degli amministratori, delle parti istitutive e la fiducia dei lavoratori. Obiettivo del Fondo è quello di fornire ai lavoratori, senza fini di lucro, prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio pubblico e prestazioni contro i rischi d'infortunio, malattie e premorienza. L'erogazione delle prestazioni avviene sotto forma di rendita, che può essere convertita e liquidata in capitale per una quota non superiore al 50% dell'importo maturato. Tra i requisiti per partecipare a Previambiente, il possesso dei requisiti di legge per la pensione di vecchiaia, in presenza di almeno 10 anni d'associazione al Fondo; il possesso dei requisiti di legge per la pensione d'anzianità, in presenza di almeno 15 anni d'associazione al Fondo e di un'età di non più di 10 anni inferiore a quella prevista per la pensione di vecchiaia.

## Rifiuti

Manuale Anpa  
Allo studio  
nuovi incentivi

co-incentivi per i Comuni e le imprese che ridurranno la produzione dei rifiuti e potenzieranno riciclaggio e raccolta differenziata: li sta studiando il ministero dell'Ambiente, che presenterà un pacchetto di proposte operative sulle quali coinvolgere i ministeri dell'Industria e delle Finanze in vista della Conferenza internazionale sui rifiuti del 23 febbraio. Lo ha annunciato il responsabile dell'Osservatorio rifiuti del ministero, Gianni Squitieri, in occasione della presentazione del Manuale sulla raccolta differenziata dell'Anpa.

L'Agenzia denuncia un'Italia a due velocità, con il Nord che marcia verso i traguardi di legge e il Sud fanalino di coda nella raccolta separata di carta, legno, vetro, imballaggi e altri materiali. Tra le proposte allo studio - spiega Rosanna Laraia, dell'Anpa - l'obbligo, nella costruzione di determinate opere pubbliche, di «utilizzare una certa quota di inerti, opportunamente trattati, oppure spingere per l'acquisto di materiali riciclati per la fornitura di arredi urbani», o ancora attivare «Borse telematiche dei rifiuti, sul modello di quella realizzata a Milano».

Il Manuale - spiega il presidente dell'Anpa, Walter Ganapini, «nasce dall'esigenza di fornire agli amministratori locali chiamati all'attuazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti quegli elementi efficaci di riferimento per poter indirizzare le scelte strategiche, progettuali e operative del settore». Il sistema integrato, secondo Ganapini, «si basa sul significativo ricorso a forme di prevenzione, su raccolte differenziate spinte, su una massimizzazione del riciclaggio e del recupero dei rifiuti, sull'uso residuale della discarica a vantaggio di sistemi di trattamento che possano garantire ancora qualche forma di recupero (compost, recupero d'energia, ecc.)».

PARLAMENTO  
NEWS

## CONSIGLIO MINISTRI

## Latte

Approvato, il 28 gennaio, un decreto legge concernente disposizioni urgenti per la ripartizione dell'aumento comunitario del quantitativo globale di latte e per la regolazione provvisoria del settore lattiero-caseario. Il provvedimento distribuisce tra le Regioni le quote aggiuntive assegnate all'Italia, definisce le procedure per la regionalizzazione del sistema ed estende al prossimo periodo di produzione lattiera le regole di trasparenza introdotte dalla legislazione d'emergenza.

## Vitivinicolo

Approvato un regolamento recante disposizioni generali per la semplificazione e l'armonizzazione di procedure dichiarative, modalità di controllo e adempimenti derivanti dall'attuazione della normativa comunitaria e nazionale nel settore vitivinicolo.

## SENATO

## Acquedotto pugliese

In discussione in commissione Ambiente il decreto sulla privatizzazione e le modalità di dismissione dell'Acquedotto pugliese. La commissione ha espresso parere favorevole al passaggio dell'Acquedotto pugliese all'Enel parallelamente con il provvedimento di trasformazione dell'Eipi in Spa in accordo e nel rispetto delle prerogative e di tutti i diritti legittimi delle Regioni Basilicata e Puglia.

## CAMERA

## Calamità naturali

Prosegue l'esame, in sede referente, dei Pdl recanti una nuova disciplina dell'intervento pubblico in materia di calamità naturali (C235 e altri Pdl da esaminare congiuntamente - relatore Casinelli, Pdl).

## Incendi boschivi

Prosegue in comitato ristretto l'esame delle Pdl recanti la legge quadro sugli incendi boschivi, la Pdl C6303 approvata dal Senato e adottata come testo base e le abbinate Pdl C951, C6195 e C6621 (relatore Galdelli, Comunisti).

## EUROPA

## Rifiuti portuali

Publicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue n. C10 del 13 gennaio la posizione comune n. 2/2000 relativa agli impianti portuali per la raccolta di rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico.

## Ozono e materiali forestali

Publicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue n. L7 del 12 gennaio la decisione concernente l'assegnazione di quantitativi di sostanze controllate, consentite per usi essenziali nella Comunità nel 2000, ai sensi del regolamento n. 3093/94 sulle sostanze che riducono lo strato d'ozono. Inoltre la direttiva 105/99 relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue n. L11 del 15 gennaio.

## TRAFFICO URBANO



## Dossi al posto dei semafori a Cattolica, inquinamento abbattuto e incidenti -80%

Ne sono rimasti due, ma presto spariranno anche quelli. A Cattolica, centro tra i più noti della Riviera romagnola, i semafori sono una razza in via d'estinzione. Il rivoluzionario piano del traffico - targato dicembre 1996 e firmato dall'architetto Bruno Gandino - li ha falciati e ha introdotto i dossi in prossimità degli incroci. Niente più veicoli inquinanti fermi per molto tempo agli incroci, ma nemmeno auto che sfrecciano a forte velocità alla vista di un

semaforo verde. Il risultato, che ha smentito anche i più scettici, è strabiliante: meno inquinamento e soprattutto una riduzione degli incidenti dell'80% in due anni. Il piano urbano del traffico, oggi condiviso da quasi tutti, dall'Associazione albergatori alla polizia municipale fino a vasti settori dell'opposizione, è diventato un vero e proprio fiore all'occhiello per l'amministrazione locale guidata dal sindaco Gian Franco Micucci. L'opera, cui mol-

te località della Riviera romagnola si stanno ispirando, viene perfino studiata da commissioni di altri paesi europei. Gli unici scontenti, ironia della sorte, sono i carrozzieri, che con il calo degli incidenti stradali hanno visto ridursi il lavoro di circa il 20%, con punte anche del 50%. Per loro nemmeno la neve arriva in soccorso: anche con il brutto tempo, dossi e cumette rendono tutti più prudenti. E anche il portafogli dell'automobilista ci guadagna.

## L'intervento

## I giovani agricoltori: «Programmazione, non sussidi»

GIAN DOMENICO CONSALVO\*

L'agricoltura - dicono i bambini in un recente sondaggio svolto nell'Unione Europea - si vende al supermercato, con il pollo a sei cosce, il latte in brik, il cotone che cresce sulle pecore si mette nel carrello; l'azienda agricola, poi, abbassa le serrande e chiude alle 19.30. Un altro sondaggio ci vede, proprio noi italiani, la patria del maggior numero di Denominazioni d'origine e Indicazioni geografiche protette, scarsamente informati, ma allarmati di quel che scegliamo nella nostra spesa. Peggio ci sentiamo quando scopriamo che a fronte della legittima e sacrosanta richiesta d'essere informati la maggior parte dei consumatori non legge le etichette che pur dovrebbero essere più chiare e complete. Noi, dal canto nostro, i giovani agricoltori, i 16.000 con meno di 35 anni che fanno questo mestiere con fatica e con orgoglio, ci sentiamo stretti in un nome di «primario» e uno status da «terra di conquista», non ci stiamo più. E rilanciamo. Molto alto. Saremo un

bluff? Venite a «vedere» le nostre imprese e scopritelo.

Sono meno di 400.000 le aziende agricole che costituiscono più dell'80% della PIV del settore. Per queste serve un rilancio, lo sappiamo. È necessario colloquiare e comunicare con ambientalisti, consumatori, istituzioni. Non lo abbiamo fatto a sufficienza finora, lo abbiamo capito e cerchiamo d'invertire questa tendenza. Dobbiamo saper rivendicare le condizioni che ci permetteranno di andare avanti arrivando ai «vivi». Ci siamo resi conto che un rinnovamento dentro e fuori le imprese è irrimediabile, irrinunciabile. Dobbiamo saper governare le nostre imprese, ma abbiamo bisogno che sia operata una scelta strategica anche fuori delle nostre imprese. La scelta strategica possiamo promuoverla, indicarla, richiederla a gran voce, ma non farla. Da parte di noi giovani c'è forte il desiderio di modernizzazione, competitività e mercato. Si è iniziato, ma ancora, per i più, non c'è dimostrazione sufficiente che

l'agricoltura possa diventare componente essenziale, con la propria funzione, nella crescita del Sistema Italia. Se da un lato c'è il riconoscimento del ruolo centrale dell'agricoltura per lo sviluppo del sistema rurale e per il mantenimento del territorio, dall'altro la strada è ancora lunga.

Gli esempi sono tanti in tutti i settori. È dell'altro giorno il decreto sul latte. Una bella cosa, sulla carta. Il governo ha raccomandato alle Regioni d'assegnare almeno il 20% di tali quote ai giovani allevatori. Ora, non è che i giovani allevatori non gradiscano tali aumenti, ma la questione è un'altra: il settore ha bisogno di una ristrutturazione che permetta programmazioni. Senza ristrutturazioni, senza una vera politica per le imprese non si fa politica per i giovani ma si sceglie di rimandare e di somministrare palliativi. Istituzioni nazionali e regionali, tra loro e con il mondo agricolo, devono procedere d'intesa e in maniera uniforme sul territorio. Potrebbe sembrare la saga dell'ovvio. Non lo è. E

questo non ci va bene.

Ancora. L'agricoltura piace. Il settore «tira» nell'immaginario collettivo. La «qualità della vita» viene spesso accumulata al vivere in campagna. Ma non abbiamo finora saputo cogliere fino in fondo le occasioni di comunicazione. Molto bene sanno fare e hanno fatto anche Slow food e Legambiente per promuovere il nostro settore agricolo: vogliamo continuare a collaborare con loro. Con i consumatori - che siamo anche noi - è importante confrontarsi: sono i nostri clienti, eppure ci parliamo ancora troppo poco, pur avendo lo stesso obiettivo: chiarezza e trasparenza. Le etichette sono ancora troppo poco chiare e incomplete. Vogliamo insistere perché attraverso l'etichetta si possa risalire all'agricoltore che produce il prodotto «firmato» e garantendolo. Stiamo sperimentando nuove strade: il trade on line per i prodotti tipici e biologici, certamente una goccia nel mare e non l'unica soluzione; la collaborazione con i consumatori che con-

sente il costante monitoraggio degli interessi di agricoltori e consumatori, con lo scopo di garantire la soddisfazione del cliente permettendogli anche di conoscere il mondo della produzione.

AgriCultura rilancia, il convegno che abbiamo organizzato a Venezia in questi giorni, vuole essere proprio questo. Un invito alla presa di coscienza nostra, come mondo agricolo e organizzazione, un confronto con istituzioni, ambientalisti e consumatori. Duecento giovani agricoltori, titolari d'azienda, lavoreranno in gruppi di lavoro e contribuiranno a definire le linee di sviluppo delle giovani imprese agricole italiane dal 2000. Si confrontano su temi come agricoltura e alimentazione, ambiente, formazione, economia. Giovane AgriCultura può e deve rilanciare. È una sfida obbligata per le aziende che vorranno un futuro e che il sistema Italia dovrà raccogliere.

\*PresidenteAnga  
(Ass. nazionale giovani agricoltori)

